

Oggi, 27 dicembre, leggiamo la riflessione del Diacono Mario Caridi della Parrocchia Madonna Addolorata di Torino. Buona domenica e buona festa della Santa Famiglia!
Diacono Graziano

Oggi è la festa della famiglia. La famiglia così messa alla prova durante questo periodo di crisi, in modo particolare nelle sue componenti più deboli: i bambini e gli anziani.

La Parola di oggi ci presenta degli anziani: Abramo e Sara; Simeone ed Anna.

La Pandemia ha costretto gli anziani a vivere una situazione nuova. Ci siamo chiesti quanti anziani vivono questi giorni da soli?

Nella famiglia di oggi molte volte i nonni sono diventati “qualcosa che non serve“ se non per la pensione.

La costruzione di residenze per anziani, da un’oggettiva necessità, diventa sempre più un affare con la conseguente crescita di emarginazione sociale e solitudine con i bambini che non hanno più il riferimento della figura dei nonni.

Inoltre la nuova organizzazione del lavoro dove la conoscenza e l’aggiornamento vale più dell’esperienza personale, che gli anziani avevano, è diventata “inutile“.

Veniamo da una cultura dove gli anziani non erano emarginati ma erano il centro attorno a cui ruotava la famiglia e di conseguenza la società.

Siamo chiamati a rivalutare i nostri anziani e a far sì che si realizzi la parola:

“Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi” ... “sobri, dignitosi, assennati, saldi nella fede, nell’amore e nella pazienza”.

Dovremmo attualizzare il salmo :

“Non mi respingere nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando declinano le mie forze...”